

La città, gli scenari

(C) Ced Digital e Servizi | 1688592203 | 2.38.140.135 | sfoglia.ilmattino.it

L'ASSISE

Daniela Volpecina

Il consiglio comunale si infiamma sul dibattito legato al futuro dell'ex Macricco. La seduta monotematica di ieri è stata animata da momenti di tensione che hanno visto una nutrita delegazione del comitato "Macricco verde", seduta in platea, inveire con insulti e fischi all'indirizzo del parlamentino, e in particolare della maggioranza, che inizialmente aveva negato a uno dei rappresentanti dell'associazione di prendere la parola. In segno di protesta, e solidarizzando con il comitato, i consiglieri di opposizione hanno deciso di abbandonare l'aula. Determinante a questo punto l'intervento dei consiglieri Matteo Donisi del Pd e Massimiliano Palmiero di Iv che, pur non condividendo i toni dell'associazione, hanno chiesto formalmente al presidente del consiglio Lorenzo Gentile di sospendere la seduta per consentire al portavoce del comitato di fare il suo intervento. Proposta approvata all'unanimità. Il consiglio, al quale sono stati invitati anche i rappresentanti dell'Idsc, proprietario dell'area, della Curia e della Fondazione "Casa Fratelli Tutti", cui toccherà vigilare sulla rigenerazione dell'ex Macricco, si era aperto con l'intervento del sindaco Carlo Marino che ha ripercorso le tappe che hanno portato al confronto in aula e confermato la condivisione della linea adottata dal vescovo Pietro Lagnese, dall'Idsc e dalla Fondazione: «Questo per noi è un percorso serio sul quale poter costruire un piano strategico caratterizzato da una nuova visione di città. Capisco che qualcuno esiste politicamente solo perché porta avanti la battaglia per rendere F2 l'area del Macricco, però noi amministratori dobbiamo governare. Non posso andare dietro ai partiti, dietro ai movimenti o a quell'associazionismo interessato, che strumentalizza i temi e che fa propaganda e che si è perfino candidato alle ultime elezioni,

**DON GIANNOTTI:
«VESCOVO CORAGGIOSO,
ORA CAMMIAMO
TUTTI INSIEME
LUNGO LA STRADA
DELLA VERITÀ»**

LE CRITICITÀ

Roberto Della Rocca

Le immagini che saltuariamente arrivano dal cimitero maggiore del capoluogo confermano l'incuria e la scarsa attenzione verso il luogo sacro che è diventato, purtroppo, una costante degli ultimi anni. Tutta, o almeno in gran parte, colpa del dissesto finanziario di Palazzo Castropignano che ha fatto completamente saltare l'ordinaria delle manutenzioni. Un problema per gli utenti che sono anche elettori e che si rivolgono, per le loro lamentele, ai consiglieri comunali. Non a caso, in ordine sparso, le commissioni consiliari si occupano del problema da ormai un anno quando, con l'insediamento della nuova amministrazione, l'assessore ai Lavori Pubblici Massimiliano Marzo bloccò gli uffici comunali che stavano elaborando la proposta di project financing per la manutenzione e la riqualificazione delle aree cimiteriali. Da allora, sono fucate le discussioni e i malumori tanto nella maggioranza che nella minoranza, come dimostrano le ultime iniziative arrivate dalla prima commissione Affa-

Macricco, veleni in aula è scontro sui vincoli

► Consiglio monotematico ad alta tensione ► Marino: «Condivisa la linea della Chiesa»
insulti, fischi e sospensione: poi il dibattito Il Comitato: «Rendere l'area inedificabile»

diventando un movimento politico. Noi vogliamo parlare a tutta la città, che conta 75mila abitanti, e non solo con qualche associazione composta da pochi componenti. Attendiamo la proposta che sta venendo fuori da un'opera di ascolto e di confronto che la Fondazione sta effettuando con la città. Dobbiamo realizzare il "Parco dei parchi", lavorando tutti per il bene comune».

GLI INTERVENTI

Poi l'intervento del presidente della Fondazione, monsignor Giovanni Vella, che ha sottolineato che ai progettisti che stanno lavorando allo studio di fattibilità «è stato dato mandato di attenersi ai principi etici e funzionali riportati nel Manifesto a firma del vescovo e di rispettare le prescrizioni e i vincoli esistenti». Relativamente alla qualifica urbanistica F2, il presidente ha precisato che «non compete al vescovo, né alla proprietà imporre o esercitare pressioni su scelte che sono prerogativa dell'amministrazione» e che «la Diocesi non intende fermare il processo in atto solo perché il Comune ha ancora formalizzato la



LE SEDUTE Il Consiglio di ieri mattina al quale hanno partecipato «Macricco verde» e don Giannotti (sotto a destra) FOTO FRATTARI



Cimitero, piano restyling con il project financing ma restano i malumori

ri Generali e dalla seconda commissione Lavori Pubblici. I consiglieri della prima commissione (Giovanni Lombardi, Giovanni Comunale, Nicola Gentile, Gianluca Iannucci, Pasquale Napoletano, Pio Del Gaudio e Elio Di Caprio) hanno discusso del cimitero e calendarizzato, per sabato 8 luglio, un sopralluogo in via Cappuccini. L'intento dichiarato è quello di lanciare un segnale forte all'amministrazione e ai casertani, per cercare di evitare



L'INCURIA Viali pieni di erba

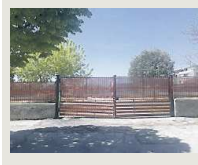
di finire crocifissi sul tema.

LE IPOTESI

Il presidente Nicola Gentile, della maggioranza, ha proposto uno sfalco di area dimostrativo da mettere in scena al momento del sopralluogo. Più radicale è apparsa ai colleghi la proposta del consigliere napoletano di presentar-

si al cimitero con un gregge di pecore affamato per risolvere il problema dei viali non asfaltati e invasi dalle erbacce. In attesa di scoprire la modalità che sarà scelta dai consiglieri per la loro azione dimostrativa, di cimitero si è tornato a discutere in seconda commissione tra i componenti Pasquale Antonucci, Massimiliano Palmiero, Dora Esposito, Rosaria Mona, Paolo Santonastaso, Donato Tenga, Matteo Donisi, Donato Aspromonte e Clemente Fusco. Ad annunciare la svolta è il consigliere Palmiero che, nonostante le evidenti criticità riscontrate nella gestione degli ultimi mesi, rinnova la fiducia di Italia Viva e della maggioranza all'assessore Marzo. «Come il delegato ci ha spiegato, rispetto alla prima steura sono stati ampliati i servizi che l'impresa dovrà garantire,

San Clemente, 228 firme per riaprire la villetta



LA MOZIONE

Una delegazione di cittadini di San Clemente, accompagnata dal consigliere di Caserta Decide, Raffaele Giovine, ha depositato ieri mattina all'ufficio protocollo del Comune le 228 firme raccolte nella borgata per chiedere la riapertura della villetta di via Galatina. La petizione popolare, presentata sotto forma di mozione di indirizzo, dovrà essere discussa in consiglio comunale entro trenta giorni dalla presentazione così come previsto dall'articolo 32 dello Statuto comunale. Ma non è tutto. Il consigliere ha chiesto infatti che sul tema venga convocato un consiglio monotematico aperto al pubblico.

La villetta, l'unica della frazione, è chiusa ormai da oltre un anno e mezzo. Per quest'area era stato erogato un finanziamento regionale di circa mezzo milione di euro per realizzare una pista di pattinaggio regolamentare. Il cantiere, aperto nel febbraio del 2022, si è però interrotto poche settimane lasciando questo spazio, che si estende per circa 10 mila metri quadrati, nel degrado e nell'abbandono. Con conseguenze igienico-sanitarie anche per le abitazioni limitrofe che denunciano la presenza di topi, serpenti e insetti. Il consigliere ha chiesto, tra l'altro, di sapere perché si sono bloccati i lavori e soprattutto a che punto è la procedura di esproprio. L'area, di proprietà dell'Istituto diocesano di sostentamento clero, era stata data in locazione al Comune una decina di anni fa con la clausola di lasciare inalterato lo stato dei luoghi. Malgrado ciò l'Ente ha dato il via al cantiere senza chiedere l'autorizzazione dell'Idsc che ha quindi bloccato l'intervento. Da qui il lungo braccio di ferro tra le parti che si è concluso a gennaio di quest'anno quando il consiglio comunale ha riconosciuto la pubblica utilità dell'area e approvato il vincolo preordinato all'esproprio, concordando con l'Idsc il versamento di un importo di 273.375,00 euro.

dan.vol.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

destinazione urbanistica». «Da questo confronto - ha dichiarato don Antonello Giannotti, direttore dell'Idsc - sono emersi segnali di grande interesse. Innanzitutto il coraggio del vescovo che, all'indomani del suo insediamento, ha avviato quel processo di cui stiamo parlando oggi ma anche la scelta dell'Istituto di rinunciare a un'area che rappresenta oltre il 50% del suo patrimonio per metterla a disposizione della città. E poi la decisione di dire no alla cementificazione e di dar vita a un progetto che è quasi sovrapponibile a quello proposto dal comitato "Macricco verde". Cerchiamo di camminare tutti insieme sulla strada della verità e non su quella della menzogna». Critica la posizione del comitato Macricco. Il portavoce Michele Miccolo nel suo intervento in aula ha ribadito la richiesta di attribuzione dell'indice urbanistico F2 all'area al fine di realizzare il parco verde pubblico. «Riteniamo - ha detto - che questa sia l'unica strada percorribile per mettere in sicurezza questo polmone verde da speculazioni pubbliche o private. Il progetto della Fondazione prevede la realizzazione di spunti, centri di accoglienza e scuole di aggregazione a nostro avviso non condivisibili. Vorremmo che l'Ente dicesse chiaramente che non vuole classificare l'area come F2 perché sa che in tal caso non potrebbe più tornare indietro perché l'area diventerebbe inedificabile. Noi lo abbiamo capito da tempo, vorremmo che avessero il coraggio di dirlo alla città». Tanti i consiglieri alternati nel dibattito in aula, tutti d'accordo sul fatto che «se oggi il Macricco non è stato ancora edificato è grazie al lavoro ventennale del comitato». Quasi tutti però hanno dichiarato di confidare nel progetto della Fondazione e di riservarsi di esprimere un parere dopo averlo analizzato. Qualche nota critica da Raffaele Giovine di "Caserta Decide" e Romolo Vignola dei "Riformisti per Caserta": «Come gesto di responsabilità - ha dichiarato Giovine - quest'aula avrebbe dovuto impegnare sindaco e giunta ad avviare l'iter per costruire gli atti propedeutici alla variazione urbanistica». «A Caserta - ha dichiarato Vignola - i fischi di speculazione sono concreti, si verificano tutti i giorni, e questa amministrazione ha perso l'opportunità di spiegare alla città perché non intende fare una classificazione in chiave F2».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

specifico Palmiero - come la manutenzione dei capelloni, quindi tutto è stato ritardato ma entro la fine del mese il project dovrebbe arrivare in giunta per l'approvazione che aprirà la strada alla gara per l'assegnazione». Se ancora è massima la discrezionalità sulle modifiche tecniche introdotte, è confermato l'aumento dei costi complessivi e la durata annuale della convenzione che si stipulerà con la gara. Cautela arriva dall'assessore Massimiliano Marzo che, sulla questione del cimitero ha puntato, fin dal momento dell'insediamento, «Sicurezza e decoro sono i punti cardine dell'azione politica che stiamo portando avanti e proprio il progetto per il cimitero ne è la dimostrazione» spiega. Nessuna indicazione, però, arriva su modifiche ed eventuali tempi per l'approvazione in giunta. La questione dei costi complessivi e della durata dell'accordo saranno ufficializzati solo con l'approvazione del piano economico da parte dell'ut. «Al momento il progetto ufficiale non c'è, a giorni dovrà essere completato» dice l'assessore lasciando intendere che l'approdo in giunta a fine luglio potrebbe essere più che fondato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA